

IN BREVE n. 015-2015
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

TFS e TFR DEL PUBBLICO IMPIEGO CON TEMPI PIU' LUNGI
RISPETTO AL PRIVATO

 **PERCHE' ? E' GIUSTA LA DISCRIMINAZIONE ?**

TFS e TFR PUBBLICO IMPIEGO TERMINI DI PAGAMENTO			
MOTIVI DI CESSAZIONE	DIRITTO A PENSIONE PERFEZIONATO		
	entro il 12.8.2011	dal 1.1.2012 al 31.12.2013	dal 1.1.2004
Inabilità o decesso	15gg + 90gg	15gg + 90gg	15gg + 90gg
Limiti di età	15gg + 90gg	6 mesi + 90gg	12 mesi + 90gg
Dimissioni volontarie Recesso datore di lavoro	6 mesi + 90gg	24 mesi + 90gg	24 mesi + 90gg
Scadenza contratti a termine	15gg + 90gg	6 mesi + 90gg	12 mesi + 90gg
Cessazione d'ufficio	15gg + 90gg	6 mesi + 90gg	12 mesi + 90gg
RATE	DIRITTO A PENSIONE PERFEZIONATO		
	entro il 31.12.2013	dall'1.1.2014	
1 rata	fino a 90 mila euro lordi	fino a 50 mila euro lordi	
2 rata dopo 12 mesi	importo lordo tra 90 e 150 mila euro lordi	importo lordo tra 50 e 100 mila euro lordi	
3 rata dopo ulteriori 12 mesi	importo lordo oltre i 150 mila euro	importo lordo oltre i 100 mila euro	

INPS - UNA DOMANDA: CHE FINE FANNO I CONTRIBUTI SILENTI?

Tante parole sulle pensioni, ma mai nessuno ha parlato o parla dei cosiddetti contributi silenti, cioè di quei versamenti effettuati dal lavoratore che non sfociano, per varie cause, in una prestazione, aberrazione solo parzialmente risolta con la riforma del 2011 per chi è entrato nel mondo del lavoro dal 1996 e ha una pensione calcolata col metodo contributivo.

Ma quanti sono questi contributi dormienti...quale il loro montante...che fine fanno... ????

E' vero che per la gestione separata l'INPS incasserebbe 8 miliardi di euro all'anno, restituendone poi solo 300 milioni?

Inoltre col metodo contributivo le aliquote di rendimento estinguono il capitale in molti più anni di quelli di una sopravvivenza reale....

Dice Bruno Palmieri esperto previdenziale del Patronato Inca: "Si immagini un ragazzo che ha iniziato a lavorare a 24-25 anni; quando arriverà alla pensione a 74-75 anni (all'età pensionabile vanno aggiunti gli adeguamenti alle stime di vita) avrà versato l'equivalente di circa 16 anni di stipendio (il 33% di 46 anni di contributi). Considerando anche che la pensione darà intorno al 50% dell'ultimo stipendio, questo ragazzo dovrà campare almeno sino a 107 anni per recuperare quanto ha versato alle Casse dello Stato. Se camperà sino a 90 anni otterrà indietro infatti neanche la metà di quanto ha versato nell'arco della sua vita lavorativa".

E' stata posta anche una interrogazione alla Camera (Baldassarre Marco atto 4-03884 del 6 marzo 2014) e questa è stata la risposta, ma poi....? Insomma quanti sono questi soldi, che fine hanno fatto o fanno?

Atto Camera
Risoluzione in commissione 7-00300
presentato da
BALDASSARRE Marco
testo di
Lunedì 10 marzo 2014, seduta n. 186

L'XI Commissione,

premesso che:

il direttore generale dell'INPS, in una dichiarazione resa il 28 gennaio 2013 e pubblicata dal quotidiano economico *Italia Oggi*, ha stimato in 10 miliardi di euro l'ammontare dei contributi «silenti», indicando in «diversi milioni» la platea degli assicurati interessati;

quanto indicato nel suddetto articolo dovrebbe afferire al totale dei versamenti effettuati dai lavoratori senza distinzione di gestione previdenziale di appartenenza;

di tale somma non si conosce la destinazione contabile e giuridica costituendo al contempo una entrata per l'istituto previdenziale e una fonte di finanziamento per le gestioni aliene da impegni nei confronti dei soggetti versanti;

tra le varie gestioni l'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, ha istituito presso l'INPS, a decorrere dal 1° gennaio 1996, la cassa pensionistica denominata gestione separata per i cosiddetti lavoratori atipici (parasubordinati);

l'obbligo di iscrizione alla gestione sparata grava su milioni di lavoratori in particolare: categorie residuali di liberi professionisti, precari, occasionali, parasubordinati, collaboratori a progetto, addetti vendita porta a porta, per i quali non è stata prevista una specifica cassa previdenziale nonché specializzandi o dottori titolari di assegni di ricerca;

le suddette categorie di soggetti sono tenuti a versare i contributi presso la gestione separata dell'INPS;

il conseguimento del diritto all'accesso al trattamento pensionistico a carico della gestione separata è subordinato alla maturazione da parte del lavoratore di un'anzianità contributiva effettiva minima di cinque anni e dei requisiti anagrafici di cui all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

il lavoratore iscritto alla gestione separata presso l'INPS, che cessi la propria attività prima del perfezionamento del requisito contributivo prescritto per la liquidazione di un autonomo trattamento pensionistico, è ascrivibile alla più ampia categoria dei contribuenti «silenti»;

i suddetti contribuenti «silenti» sono accomunati dal fatto che adempiono al versamento dei contributi a «fondo perduto» e questa circostanza contravviene a qualsiasi principio sinallagmatico;

appare evidente l'iniquità della disciplina dei contributi «silenti», tenuto conto della circostanza che i soggetti che non riescono a conseguire l'anzianità contributiva minima, oltre a non poter accedere alla pensione di

anzianità, perdono i contributi versati;

ad oggi i contributi dovuti per effetto delle diverse aliquote riferite ai soli soggetti iscritti alla gestione separata sono dovuti nella misura minima del 22 per cento fino al 28,72 del reddito conseguito,

impegna il Governo:

ad assumere ogni iniziativa di competenza, al fine di adottare gli opportuni atti normativi per consentire l'utilizzo dei contributi «silenti» per corrispondere un trattamento – a calcolo puro – a favore dei soggetti non titolari di altre prestazioni al raggiungimento dell'età anagrafica di 65 anni, prescindendo dai requisiti minimi richiesti;

a procedere – con particolare riferimento ai lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 – ad una ricognizione per determinare l'ammontare totale dei contributi «silenti» e come tale importo potrà evolversi, nei prossimi 10 anni, alla luce delle innovazioni in materia previdenziale e del mercato del lavoro e, contestualmente, indicare la destinazione attuale della contribuzione non utile alla maturazione di un autonomo trattamento pensionistico versata nella gestione separata. (7-00300) «Baldassarre, Rostellato, Bechis, Cominardi, Tripiedi, Ciprini, Chimienti, Rizzetto».

IL PROF. BOERI e L'INPS

Da quando è Presidente Inps il prof. Boeri sta arrovellandosi su come raccattare soldi per una certa redistribuzione delle risorse non tenendo conto che i veri trattamenti di pensione derivano anche da maggiori sacrifici contributivi e che le pensioni sono la risultante di una pattuizione dello Stato col lavoratore, che non può essere ignorata. Le pensioni basse sono per lo più pensioni sociali con natura assistenziale, che dovrebbero trovare le relative risorse nella fiscalità, le altre invece derivano da basse contribuzioni in rapporto a piccoli periodi lavorativi: grossi buchi anche per periodi di lavoro in nero, accessi tardivi nel mondo o interruzioni dell'attività lavorativa.

Dice giustamente Luigi Mattucci ex dirigente Rai: *da un po' di tempo il prof. Boeri, Presidente dell'Inps, va propagandando una sua nuova teoria sulla gestione dell'Ente che presiede: tale teoria, invece di affrontare l'efficienza e i costi di gestione dell'ente, sembra tendere ad assegnare all'Inps una funzione "assistenziale" redistribuendo i redditi derivanti per legge alle varie categorie pensionistiche secondo una nuova scala di diritti legata prevalentemente, ed in modo inversamente proporzionale, al livello di reddito percepito.*

E prosegue: è necessario che intervenga la politica e non il Presidente dell'Inps. E la politica ha finora dimostrato con ripetuti interventi (Renzi, Gutgeld) di aver capito le difficoltà e la complessità di un intervento che non può essere demagogico, ma deve risolvere le situazioni di maggior disagio senza ledere i diritti individuali e la fiducia dei cittadini nelle leggi e senza innescare fratricide lotte tra categorie.

**IN ALLEGATO A PARTE - Articolo di Luigi Mattucci (documento 093)
oppure in <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=17364>**

DANNO ERARIALE CAUSATO DA MEDICO: PROFILI DI RESPONSABILITÀ' PER COLPA GRAVE da DoctorNews del 3 aprile 2015 - avv.Ennio Grassini

Per configurare un'ipotesi di responsabilità a carico di un medico, non basta che il comportamento appaia riprovevole in quanto non rispondente in tutto alle regole della scienza e dell'esperienza, ma è necessario che il sanitario, usando la dovuta diligenza, sia stato in condizione di prevedere e prevenire l'evento verificatosi: perché quindi possa parlarsi di colpa grave occorre accertare che si siano verificati errori non scusabili per la loro grossolanità o l'assenza delle cognizioni fondamentali attinenti alla professione, ovvero abbia difettato quel minimo di perizia tecnica che non deve mai

manca in chi esercita la professione medica, oppure vi sia stata ogni altra imprudenza che dimostri superficialità e disinteresse per i beni primari affidati alle cure di tali prestatori d'opera.

INPS - RICONGIUNZIONI PER LIBERI PROFESSIONISTI

L'Inps, con la circolare n. 68 del 2 aprile 2015, fornisce le indicazioni al fine della rateizzazione degli oneri di ricongiunzione relativi alle domande presentate nel 2015 per i periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (ai sensi della legge 5 marzo 1990 n.45).

IN ALLEGATO A PARTE - INPS Circolare n. 68 del 2.04.2015 (documento 094)

Allegato 1 (documento 095)

Allegato 2 (documento 096)

Allegato 3 (documento 097)

AGENZIA ENTRATE - IL PIN PER L'ACCESSO AI SERVIZI ON LINE e CU DALL'INPS

Abilitarsi a Fisconline e ottenere la password e il Pin per utilizzare i servizi telematici dell'Agenzia, incluso il 730 precompilato, è semplice e gratuito.

La richiesta può essere effettuata online, per telefono o in un qualsiasi ufficio territoriale delle Entrate, in modo da garantire a tutti i cittadini la possibilità di scelta sulla base delle proprie esigenze.

Per quanto riguarda la Certificazione Unica dei redditi, i pensionati e gli assistiti Inps possono riceverla gratuitamente sia online, sul sito dell'Inps, se dispongono del codice Pin rilasciato dall'ente previdenziale, sia presso i patronati.

Presso Caf e altri intermediari specializzati la procedura è semplice, ma in alcuni casi a pagamento.

Codice Pin dell'Agenzia delle Entrate: come ottenerlo gratuitamente

I contribuenti che vogliono accedere a tutti i servizi online dell'Agenzia, compresa la dichiarazione precompilata, possono richiedere gratuitamente il Pin e la password personali sia online, tramite il sito internet dell'Agenzia, sia recandosi presso un ufficio delle Entrate, anche tramite soggetto delegato, oppure per telefono.

Se la richiesta è effettuata dal diretto interessato presso un ufficio dell'Agenzia, viene rilasciata la prima parte del codice pin e la password di primo accesso; la seconda parte del pin potrà essere subito prelevata dal contribuente direttamente via internet.

A garanzia degli utenti, in caso di richiesta online, per telefono, o tramite soggetto delegato, la procedura prevede che la prima parte del pin sia rilasciata immediatamente, mentre la seconda parte, con la password di primo accesso, verrà inviata per posta presso il domicilio del contribuente registrato in Anagrafe tributaria.

Certificazione unica senza costi, online

Per i pensionati, oltre che per i lavoratori che hanno ottenuto nel 2014 una prestazione di sostegno al reddito da Inps (cassintegrati, disoccupati, etc.) il modello di Certificazione Unica, necessario per la presentazione della dichiarazione dei redditi, è disponibile online sul sito istituzionale dell'Inps, alla voce "Servizi al cittadino".

Per questo servizio è necessario avere il PIN.

Per chi non è dotato di PIN, la Certificazione Unica 2015 può essere richiesta a costo zero presso i patronati.

E' possibile ottenere lo stesso certificato anche presso i Caf e gli altri intermediari autorizzati, ma alcuni di questi fanno pagare il servizio.

In seguito ad un incontro fra il presidente dell'Inps e la Consulta Nazionale dei Caf si è stabilito che tutti i Caf che appartengono alla Consulta Nazionale offriranno la possibilità di ottenere la Certificazione Unica a titolo gratuito.

DALLA CASSAZIONE

Responsabilità del datore di lavoro per infortunio durante la pausa

In caso di infortunio, la responsabilità penale per lesioni colpose gravi subite dal lavoratore presente in un cantiere, indipendentemente dal fatto che quest'ultimo stesse lavorando o stazionasse nel cantiere in un momento di pausa, ricade sul datore di lavoro.

La violazione delle prescrizioni a tutela della sicurezza degli ambienti lavorativi, per il solo fatto che l'infortunio si sia realizzato all'interno del cantiere, resta attiva a prescindere dal fatto che il lavoratore stesse prestando attività lavorativa o fosse rimasto lì durante un periodo di riposo o pausa dal lavoro.

Corte di Cassazione sez.IV penale - sentenza 14012 del 2 aprile 2015

**IN ALLEGATO A PARTE - CASSAZIONE Sentenza n. 14012 del 2.04.2015
(documento 098)**

Mancanza di sicurezza e astensione dalla prestazione lavorativa

Qualora il datore di lavoro dovesse violare il rispetto degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro non assicurando condizioni di lavoro idonee ai lavoratori, questi ultimi sono legittimati a non eseguire la prestazione lavorativa, eccedendo l'inadempimento datoriale.

Infatti, l'art. 2087 c.c. stabilisce che *“l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*.

Corte di Cassazione sez.Lavoro civile - sentenza 6631 del 4 aprile 2015

**IN ALLEGATO A PARTE - CASSAZIONE Sentenza n. 6631 del 4.04.2015
(documento 099)**

INPS - MODALITA' DI RILASCIO DEL CU

L'Inps, con la circolare n. 71 del 8 aprile 2015, illustra le modalità attuative relative al rilascio della Certificazione Unica 2015 e i diversi canali a disposizione dell'utenza, in continuità con quanto già previsto lo scorso anno per il CUD

IN ALLEGATO A PARTE - INPS Circolare n. 71 del 8.04.2015 (documento 100)

LA SCOMPARSA DEL DR. EUMENIO MISCETTI

La Feder.S.P.eV. è in lutto per la grave perdita del Dr. Eumenio Miscetti, Past President ed eminente figura della Federazione Sanitari Pensionati e Vedove.

ENPAM - SERVIZIO VIDEO CONSULENZA PER MEDICI E DENTISTI

L'Ente ha messo a disposizione degli iscritti, con servizio attivato presso gli Ordini, un nuovo strumento audio-video attraverso cui rivolgere direttamente ai funzionari dell'Ente domande specifiche o richieste di chiarimenti.

Al momento della prenotazione da fare presso il proprio Ordine, è consigliabile che l'iscritto precisi l'argomento dei chiarimenti richiesti. Questo permetterà ai funzionari dell'Enpam di arrivare in videoconferenza preparati nel miglior modo possibile sulla posizione del medico o dell'odontoiatra che incontreranno.